

R

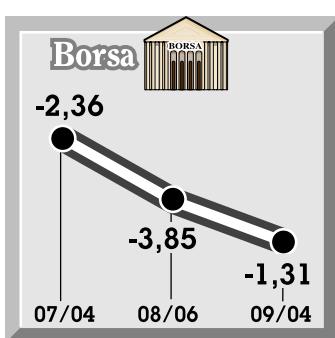
## L'ECONOMIA

l'Unità 17

Venerdì 10 aprile 1998

## Aumenta il consumo di benzina verde

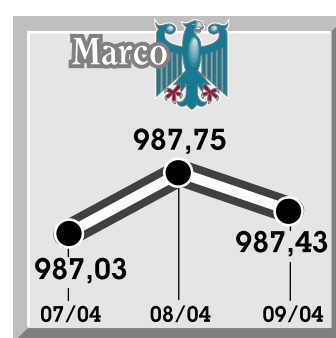
Nel 1997 le vendite di benzina senza piombo hanno raggiunto il 50,5% delle vendite complessive di benzina. Dai dati diffusi dall'Unione petrolifera risulta infatti che sono stati venduti 8,845 milioni di tonnellate di benzina verde, con un aumento dell'11,5% rispetto al 1996.



MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.459 -1,75
MIBTEL	24.438 -1,31
MIB 30	35.193 -1,78
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
TES ABB	-0,22
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
IND DIV	-2,93
<b>TITOLO MIGLIORE</b>	
MEDIOLANUM	+4,45

TITOLO PEGGIORE		BINDA	
		-12,08	
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>			
3 MESI	5,26		
6 MESI	4,91		
1 ANNO	4,72		
<b>CAMBI</b>			
DOLLARO	1.799,29	-10,43	
MARCO	987,43	-0,14	
YEN	13,507	-0,10	

STERLINA	3.007,69	-7,30
FRANCO FR.	294,57	-0,05
FRANCO SV.	1.187,26	-1,78
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>		
AZIONARI ITALIANI	-4,47	
AZIONARI ESTERI	-1,02	
BILANCIATI ITALIANI	-2,41	
BILANCIATI ESTERI	-0,79	
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,22	
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,05	



## In tilt il supermercato su Internet

Il primo supermercato su Internet della Svizzera è stato mandato in tilt nel giorno dell'inaugurazione dall'alto numero di ordinazioni. Circa mille persone hanno tentato di allacciarsi al sito «Le shop», che è bloccato. L'apertura del supermercato è stata rinviata.

Infuocato Consiglio d'amministrazione. Rotto con l'americana At&t ora si cerca l'alleato in Inghilterra

## Rossignolo ridimensiona Gamberale Telecom tratta con Cable &amp; Wireless

Nelle mani del presidente i poteri di controllo del personale

ROMA. Gian Mario Rossignolo rafforza la sua presa su Telecom Italia e riduce poteri e margini di manovra del direttore generale della società telefonica, Vito Gamberale. Quest'ultimo sarà costretto a lasciare la responsabilità delle risorse umane, una delle deleghe più «pesanti» in un gruppo che conta oltre 100.000 persone, per passarla proprio nelle mani del presidente. C'è da giurare non di propria volontà. Lo scontro in corso da qualche settimana tra i due uomini, sotterraneo ma non per questo meno aspro, si conclude così a favore di Rossignolo. Tra gli ultimi motivi di dissenso, il passaggio, proposto da Gamberale, di Luigi Montella da amministratore delegato di Siris a responsabile acquisti di Telecom. Nomina stoppata da Rossignolo. Su quella casella potrebbe invece finire l'amministratore delegato di Finsiel, Andrea Pucci anche se ogni giro di poltrone è stato bloccato. Rossignolo ha avvocato tutto.

Resta da vedere, dati la spiccata personalità dei due contendenti, la reciproca storia manageriale ed i rispettivi appoggi dentro e fuori il gruppo, se si tratta dell'atto conclusivo di una prova di forza che ha trovato i suoi equilibri definitivi di potere, oppure se siamo soltanto davanti ad un episodio di una guerra destinata a durare ancora a lungo e spostarsi magari anche su altri fronti. Per il momento, si può dire soltanto che la già terremotata vita aziendale di Telecom Italia viene sottoposta ad un altro scossone. Che ce ne fosse bisogno, è tutto da dimostrare.

Ridimensionando il ruolo di Gamberale, Rossignolo prende decisamente in mano le redini dell'azienda e mette bene in chiaro che i tre direttori generali (Fulvio Conti, Francesco De Leo oltre allo stesso Gamberale) sono tra di loro tutti sullo stesso piano. Ma che nessuno si faccia illusioni: si tratta di un piano ben al di sotto di quello su cui si trova collocato un presidente più simile a un chief executive officer all'americana piuttosto che a un «presidente campanello» cui ci avevano abituato le ex partecipazioni statali. Un contropiede ben riuscito per uno che sino all'altro ieri rischiava lo sgambetto di nuove dimissioni al mercato un'attività per la quale «non esiste nessuna ragione che venga ulteriormente svolta dallo Stato» e «intende garantire la permanenza in Italia di una capacità produttiva agricola e industriale con rilevanti ricadute nella produzione di impianti e macchinari di

tante dell'Imi, Serafino, e l'uomo del Credit, Alessandro Profumo. Quest'ultimo non avrebbe lasciato solo per le pressioni del ministro della Comunicazione, Antonio Maccanico, e dell'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi.

Invece che le proprie dimissioni, il consiglio di amministrazione è stato così chiamato a sancire i nuovi poteri di Rossignolo nel corso di una lunga e contrastata riunione. Rossignolo, che aveva messo nel conto di cavarsela in un paio d'ore, è stato costretto a disdire la prenotazione sull'aereo che doveva portarlo a passare la notte a Torino. La riunione, iniziata alle cinque del pomeriggio, è finita soltanto a tarda sera. Con la decisione, tra l'altro, di esplorare la possibilità di un'intesa con l'inglese Cable and Wireless dopo la misera fine degli accordi con l'americana At&t. Se la cosa andrà in porto, Telecom potrebbe acquisire le partecipazioni francesi (20% in Bouygues Telecom) che a Cable & Wireless ormai non interessano più.

Non è stata agevole nemmeno la riscrittura del preconsuntivo '97 predisposto in febbraio dall'ex amministratore delegato, Tommaso Tommasi di Vignano. Rossignolo ha deciso di presentare un «bilancio verità» facendo piazza pulita degli abbellimenti messi avanti da un Tommasi che aveva annunciato «un 1997 storico». Ed invece l'utile netto della spa scende attorno ai 2.300 miliardi con una limatura del 10% rispetto a quanto realizzato nel '96. Sono stati individuati oneri straordinari per 800 miliardi (riduzioni di personale) ed è rivisto il valore di alcune partecipazioni in portafoglio (435 miliardi). Un modo per contestare le gestioni precedenti e per dare più margine di crescita alla propria; ma anche una nuova, sia pur indiretta, contestazione al Tesoro per il modo come è stata privatizzata Telecom. I prospetti distribuiti agli investitori istituzionali e ai piccoli azionisti parlavano infatti di una società dalla redditività assai meno incerta di quella prospettata ora da Rossignolo. La debolezza del titolo, che ieri ha ceduto ancora terreno, è uno specchio dei tormenti in cui si dibatte la società. Il risultato netto di gruppo scombacia il successo commerciale di Tim e sale dunque a 4.300 miliardi (+10,89%).

Gildo Campesato

## IN PRIMO PIANO

## La piattaforma Rai-Telecom

Sigla l'intesa sulla Tv digitale: una società comune. Forse Iesepi a dirigerla

ROMA. È ufficiale. Telecom Italia e Rai hanno stipulato un'intesa per la realizzazione di una televisione digitale a pagamento. Dopo il cda Rai di mercoledì, ieri sera anche il cda di Telecom Italia ha dato il via libera all'accordo. L'intesa prevede la costituzione di una società in comune per svolgere attività di gestione, erogazione e distribuzione di un'offerta televisiva e di servizi multimediali nel mercato digitale a pagamento in Italia. In prospettiva, la nuova alleanza potrà operare anche su altri mercati europei ed extraeuropei. Secondo il memorandum d'intesa siglato ieri, la nuova società sarà partecipata al 70% da Telecom Italia e al 30% dalla Rai. È prevista la possibilità di ingresso di nuovi soci, ita-

liani o stranieri, ma in ogni caso Telecom si riserva il diritto di non scendere sotto il 51% del capitale. Nella compagine sociale potranno accedere altri imprenditori che possono contribuire con apporti specifici in termini industriali, di prodotti e commerciali all'iniziativa in Italia e all'estero. Un invito innanzitutto a Cecchi Gori e Mediaset.

L'offerta editoriale sarà gestita dalla Rai previo accordo con Telecom Italia. Telecom e Rai hanno convenuto che «il mercato italiano nella tv digitale debba svilupparsi nella forma di un sistema competitivo, caratterizzato dalla concorrenza di una pluralità di soggetti». Per questo il nuovo operatore agirà tramite una piattaforma aperta, sia dal

punto di vista societario che da quello delle tecnologie di accesso condizionato, ad altri operatori nazionali ed internazionali che condividano l'obiettivo di un mercato realmente competitivo. Ciò consentirà una maggiore libertà di scelta per i clienti e possibilità di equo accesso ai nuovi mercati per i produttori di contenuti». La responsabilità della nuova tv a pagamento potrebbe essere affidata all'ex direttore generale della Rai, Franco Iesepi. Il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, ha commentato l'accordo come «un passo molto importante sulla vita dello sviluppo del digitale, la base per una forte presenza italiana nel settore dell'integrazione tecnologica».

## Canal Plus

ROMA. «Vogliamo andare per conto loro? E noi risponderemo aumentando gli abbonamenti a Telepiù: Michel Thoulouse, luogotenente in Italia dell'azionista Canal Plus, incassa guardando avanti l'accordo tra Rai e Telecom sulla tv digitale, mossa che pare destinata a chiudere le trattative sulla piattaforma unica. «Abbiamo 1.210.000 abbonamenti, 300.000 decoder digitali e 700.000 analogici, 885.000 abbonati ai nostri programmi digitali e analogici. Facciamo tra i 500 ed i 1.000 nuovi abbonamenti al giorno. Non temiamo la concorrenza: abbiamo dimostrato di saper fare la pay-tv. Ho appena firmato un accordo con De Laurentis per aumentare la nostra proposta di film nei prossimi tre anni».

Ma proprio di questo la accusano: di fare terra bruciata attorno a Stream, proprio mentre trattava con loro. «E cosa devo trasmettere in televisione? Come si può pensare di impedirci di comprare i diritti sui film? Per uno che fa tv, è normale comprare programmi».

Ma proprio di questo la accusano: di fare terra bruciata attorno a Stream, proprio mentre trattava con loro.

## Telepiù: «La rottura sul digitale è colpa di Telecom e Rai»

Fatto sta che ha rotto le trattative. «Mica le ho rotte io. Ho persino scritto a Rai, Telecom, Cecchi Gori, Mediaset per cercare di riprendere le fila del confronto. Solo Mediaset mi ha risposto. Per trovare un accordo bisogna essere in due. Noi la buona volontà ce l'abbiamo sempre: voglio sperare che l'intesa sia ancora possibile. Anche se, lo ammetto, sono disilluso dall'incomprensibilità di certi atteggiamenti».

Forse c'è diffidenza per lo straniero che arriva e vuol dominare.

«Ma quale dominio! Se non c'era Canal Plus a salvare e rilanciare Telepiù, la pay-tv in Italia sarebbe già bell'e morta e sepolta. Non c'era una sola azienda italiana che volesse saperne. Ed invece ora offriamo un prodotto di prim'ordine, che esalta

risorse e personalità dello spettacolo italiano. In Italia i soldi guadagnati in Francia e Spagna: 1.200 milioni di dollari. Ed altri 650 miliardi di lire siamo pronti a metterceli nei prossimi anni. Per lungo tempo siamo stati i soli a credere in questo

mercato. Ora arrivano telecom e Rai. «Il nostro mestiere è fare tv, non telecomunicazioni, home banking, teleshopping altro. In ogni caso, ci rimetteranno gli italiani. Lavorando insieme, mercato e prodotti si potevano sviluppare con più rapidità».

«Magari con un decoder unico. «Guardi che il nostro decodificatore è compatibile sia col sistema Seca che con l'Irdeto».

E se tutto si fosse rotto sul problema di chi comanda nella piattaforma unica?

«Non credo. Ma se c'è, in una economia di mercato il controllo lo si acquista in un modo solo: pagandolo».

G.C.

Stamani sarà presentato ai sindacati

## È pronto il piano di sicurezza delle Fs Arrivano i tutor per i macchinisti

ROMA. Schede treno per semplificare l'orario dei macchinisti, tutor ovvero istruttori, scatole nere per controllare la velocità dei treni. Il piano di sicurezza delle Ferrovie dello Stato esce dalle segrete stanze. Stamani alle 10 i vertici aziendali lo presenteranno ai sindacati, almeno stando a quanto riferito da fondi sindacali. Sarà l'amministratore delegato delle Fs Giancarlo Cimoli ad illustrarlo e sottoporlo al giudizio dei rappresentanti sindacali.

Con l'occasione inizierà un vero e proprio confronto con le organizzazioni sindacali firmatarie del nuovo contratto nazionale di lavoro e con i macchinisti del Comu sui temi della sicurezza del trasporto ferroviario.

Finalmente il tanto annunciato piano di sicurezza delle Fs, recentemente definito da Cimoli come «un volume alto così», vede la luce. Un piano che è stato stilato sull'onda di incidenti gravi e meno gravi che si sono ripetuti a catena, pregiudicando la credibilità delle Ferrovie. Il documento, frutto di un anno di lavoro di circa 300 tecnici, offre un ventaglio di soluzioni al problema della sicurezza, sollevato dai recenti incidenti ferroviari; la sua validità, almeno nella bozza che circola a Villa Patrizi, è limitata all'anno in corso. Tra le novità, la «scheda treno», una sorta di orario di servizio per i macchinisti molto semplificato rispetto agli orari ufficiali, in corso di sperimentazione da due anni (per esempio in Sicilia) e ora estesa alla rete del nord. Insieme ai macchinisti, inoltre, viaggeranno i cosiddetti «tutor», un esperto addetto ad un gruppo di macchinisti, figura già prevista in altri paesi e di recente introdotta in Italia con il nome di capodeposito di linea (1 ogni 100 macchinisti), ma finora rimasta lettera morta nei piani di organizzazione del personale, proprio perché troppo alto il rapporto tutor/macchinisti. Il tutor, tra l'altro, è colui che tiene aggiornati i piani formativi, progetta l'aggiornamento professionale e, in definitiva, conosce i «suoi» macchinisti. Non è un superiore gerarchico, ma un istruttore.

Nel documento si punta su alcune azioni immediate, come l'installazione su 500 treni di altrettante scatole nere per la rilevazione della velocità del convoglio; intervento in programma dopo gli incidenti dello scorso febbraio e che coinvolgerà subito le motrici modello 460, 470 e 480, in poche parole Pendolino e Eurostar.

Previsto anche un flusso di spesa, al 2001, di 10.000 miliardi per innovazioni tecnologiche (6.000 miliardi) e acquisto materiali (4.000 miliardi), più 1.300 miliardi l'anno per un nuovo programma di manutenzione delle linee e dei materiali rotabili.

Nulla è previsto, infine, per i tagli ai treni nelle linee congestionate, annunciati come estrema ratio dal ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, sempre nello scorso febbraio. Non si prevedono neppure estensioni del controllo del segnale in macchina, né una particolare accelerazione dell'adozione dell'Atc, il sistema di controllo automatico dei treni.

## Commercio: crescono le vendite

ROMA. Vendite al dettaglio in aumento del 2,8% a gennaio rispetto allo stesso mese del '97. È quanto rende noto l'Istat precisando che il risultato è dovuto in gran parte alla grande distribuzione che ha segnato una crescita pari al 5,9%, mentre per le imprese operanti su piccole superfici l'aumento è stato del 2,2%. Nel '97 l'aumento delle vendite, rispetto al '96, era stato del 2,5%. Le vendite di prodotti alimentari sono aumentate del 2,7%, mentre quelle di prodotti non alimentari del 2,9%. L'aumento è risultato più elevato nella grande distribuzione (rispettivamente 6,5% e 5,1%) che nelle altre imprese (1,3% e 2,6%).

Visco: «Nel nuovo ente sarà salvaguardata l'occupazione»

## Sale e tabacchi, ecco la Spa

Il Consiglio dei ministri ha avviato oggi la privatizzazione dei Monopoli di Stato

ROMA. Anche i Monopoli si preparano a lasciare lo Stato. Saranno trasformati in uno o più società per azioni al massimo entro 24 mesi. È quanto prevede lo schema di decreto legislativo - esaminato oggi in via preliminare dal consiglio dei ministri - che istituisce l'Ente Tabacchi Italiani e di fatto avvia il processo per la privatizzazione delle attività industriali incentrate sulla produzione e sulla commercializzazione dei tabacchi e del sale. Queste attività saranno trasferite all'ente pubblico economico che non prima di 12 mesi e non oltre 24 dalla data di entrata in vigore della legge dovrà trasformarsi in Spa.

La riforma - affermano alle Finanze - risponde alla necessità di affidare al mercato un'attività per la quale «non esiste nessuna ragione che venga ulteriormente svolta dallo Stato» e «intende garantire la permanenza in Italia di una capacità produttiva agricola e industriale con rilevanti ricadute nella produzione di impianti e macchinari di

elevato livello tecnologico». Il decreto presentato oggi utilizza le procedure di privatizzazione fissate dalla riforma Bassanini della pubblica amministrazione ed è il terzo dei provvedimenti varato dal ministro Visco fin dall'inizio del suo mandato per avviare una trasformazione dei Monopoli «resa indifferibile dalla palese antieconomicità di gestione delle sue attività produttive e commerciali».

Con la privatizzazione dei Monopoli, lo Stato si spoglia delle attività di produzione e la commercializzazione dei tabacchi e del sale. Resterà titolare solo delle attività di gioco, anche se il Lotto è già affidato in concessione a Lottomatica, il Superenalotto alla Sisal e si pensa per il prossimo futuro di dare in gestione ai privati le lotterie tradizionali e i «gratta e vinci».

La costituzione dell'Ente tabacchi italiani, assicura Visco, «sarà condotta salvaguardando gli attuali livelli occupazionali». Tutto il personale impiegato nelle attività che

passano al nuovo Ente viene collocato in un ruolo provvisorio ad esaurimento del ministero delle Finanze e distaccato presso l'Ente. Il personale trasferito all'Ente che risultasse in esubero a seguito di ristrutturazioni nei 7 anni successivi alla data di trasformazione in Ente dei Monopoli mantiene il diritto a rientrare nell'amministrazione pubblica, oppure, se ha già maturato 30 anni di contributi ed ha 58 anni, può andare in prepensionamento agevolato con le stesse regole previste per i bancari. E ci potranno essere incentivi per gli esodi.

La privatizzazione sarà graduale, ma non vi è nessun vincolo di partecipazione dello Stato. L'unico impegno per le Finanze è quello di favorire l'azionariato diffuso coinvolgendo soprattutto i dipendenti, i tabaccai, i coltivatori del settore e i gestori dei magazzini.

Il nuovo ente potrà contare su una dotazione patrimoniale che all'inizio sarà di almeno 500 miliardi.



MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

## SOGGIORNO A CUBA

PARTENZA DI GRUPPO (minimo 40 partecipanti)

**Partenza da Milano Malpensa il 17 ottobre**  
**Trasporto con volo speciale Air Europe**  
**Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)**  
**Quota di partecipazione:** lire 1.720.000  
**Visto di ingresso** lire 29.000  
**Diritti di iscrizione:** lire 60.000  
**(Supplemento su richiesta per partenza da Roma)**  
**La quota comprende:**  
 volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, il pernottamento in camere doppie presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa. Le escursioni facoltative da Varadero: Cienfuegos, Trinidad, Topes de Collantes, Guamá, Santiago de Cuba, Cayo Largo, l'Avana e Morro Cabaña.

**Nota. Le iscrizioni saranno accettate entro il mese di agosto e sino all'esaurimento dei posti.**

### VIAGGIO IN PERSIA

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

**Partenza da Roma il 14 maggio - il 18 giugno - il 2, 9 e 30 luglio - 6 agosto - 3 settembre e 8 ottobre**

**Trasporto con volo di linea**

**Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)**

**Quote di partecipazione maggio e giugno** lire 2.900.000  
**2 e 9 luglio - 3 settembre - 8 ottobre** lire 3.020.000  
**30 luglio e 6 agosto** lire 3.200.000

**Supplemento partenza da altre città** lire 200.000  
**Visto consolare** lire 70.000

L'itinerario: Italia/Teheran - Kerman (Bam) - Shiraz (Persepoli) - Isfahan - Teheran/Italia

**La quota comprende:** Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Kerman), la pensione completa, gli ingressi alle aree archeologiche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali iraniane, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT